

Benvenuti a tutte e tutti.

Oggi celebriamo il Congresso dell'Uisp regionale Puglia con uno sguardo tra passato, presente e futuro. E' un Congresso che chiude il percorso regionale e che ci avvicina al Congresso nazionale che si terrà il 14, 15, 16 Marzo a Tivoli.

E', altresì, un percorso congressuale che ha dimostrato ancora una volta la capacità dell'Uisp Puglia di coinvolgere nella vita democratica della nostra associazione tantissimi presidenti, dirigenti, istruttori e atleti, in un momento storico in cui la partecipazione è fortemente in crisi.

Sono stati Congressi ricchi di spunti del mondo UISP, proposti da dirigenti, presidenti, istruttori e volontari ma anche del mondo esterno al nostro, da istituzioni, enti, associazioni.

Una sola parola: partecipazione. Ed è di questa partecipazione che dobbiamo essere orgogliosi perché in queste sale gremite, come quella di oggi, c'è tutto il valore della nostra comunità.

## IL NOSTRO MANDATO

Ci ritroviamo qui dopo quattro anni, in presenza. Questa avventura è iniziata in remoto, con l'attività sportiva fermata dalla pandemia, con l'impossibilità per le cittadine e i cittadini di spostarsi da comune a comune. Quattro anni in cui abbiamo visto cambiare il sistema sportivo e il terzo settore, attraversati entrambi da riforme epocali, con l'istituzione dei due registri e l'introduzione del "lavoro sportivo". Il gruppo dirigente pugliese ha accettato la difficile sfida e raccoglieva, in quel momento, una eredità pesante. Sono stati quattro anni in cui l'innalzamento dei costi, delle utenze, dei trasporti, i nuovi adempimenti contributivi e fiscali hanno messo a dura prova le associazioni e lo sport in generale.

L'inizio è stato caratterizzato dalla necessità da parte delle nostre associazioni e dei nostri lavoratori di intercettare le risorse messe a disposizione per superare il periodo pandemico e, a seguire, dalla necessità di adeguarsi alle nuove norme al termine della pandemia. C'è l'abbiamo fatta. C'è l'abbiamo fatta fortificando due valori fondamentali della nostra associazione: cooperazione e mutualità. C'è l'abbiamo fatta restando uniti, facendo squadra, creando connessioni, trasformando l'eccellenza del singolo in bene comune dell'associazione tutta.

Qui non ci sono Comitati che rivendicano posizioni per i propri dirigenti.

Qui ci sono spazi digitali comuni dove tutto ciò che di buono si fa in un territorio è a disposizione di tutta la rete associativa. Qui ci sono donne e uomini che mettono a disposizione dell'associazione tempo, qualità e professionalità.

Questi quattro anni sono stati anche caratterizzati, per i comitati del sud Italia, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, da un progetto comune, da una nuova e rinnovata visione dell'associazione. Anche in questo caso, le parole d'ordine sono state cooperazione e mutualità, condividendo buone pratiche, eccellenze, risorse umane, ognuno con i propri mezzi e senza protagonismi.

Dagli ultimi mesi del 2022 fino a Novembre del 2024, con cadenza quasi mensile, i presidenti regionali del mezzogiorno d'Italia hanno iniziato un percorso di analisi dell'Uisp nei propri territori attraverso un confronto aperto sulle attività, sulla qualità del tesseramento e sulla capacità di incidere sulla cultura e sui costumi dei propri territori.

Sono stati coinvolti in più appuntamenti anche i Presidenti dei Comitati territoriali, i loro segretari e i responsabili dei settori di attività regionali per quelle discipline sportive per cui, per numeri, era fattibile intavolare un dibattito concreto.

La necessità di tutti era capire, attraverso percorsi collettivi di dibattito e di confronto, quali fossero i punti di debolezza dell'Uisp nelle diverse aree del meridione italiano e provare a rafforzarne alcuni attraverso uno scambio di esperienze.

Tutti i dibattiti si sono svolti in modo collegiale e tutti i partecipanti, indipendentemente dai ruoli e dalle responsabilità che ricoprivano in quel momento nei territori di appartenenza, si sono volontariamente posti sullo stesso piano. Il punto di vista di un dirigente regionale è sicuramente più strategico, ma molto generale; quello di un dirigente territoriale è più particolare, specifico, preciso e prezioso.

Si è cercato, pertanto, di combinare tra loro questi differenti profili di osservazione dell'associazione. Questo ha portato ad individuare una serie di criticità, alcune interne all'associazione, ed altre esterne, causate da caratteristiche di contesto.

Sono state sperimentate soluzioni, non scontate in un primo momento, che, adeguatamente raffinate, potranno rappresentare esempi innovativi nei processi relazionali tra Comitati regionali, tra Comitati regionali e territoriali, e, in alcune situazioni, con le stesse associazioni affiliate.

Nonostante le difficoltà sono stati organizzati corsi di formazione, nei quali è stata garantita la presenza di partecipanti provenienti da tutte le regioni meridionali; sono state co-organizzate attività sportive interregionali, nelle quali è stata garantita la partecipazione

di associazioni provenienti da tutte le regioni meridionali; sono stati co-organizzati incontri tra dirigenti e soci con l'obiettivo di chiarire le novità legislative scendendo anche nel particolare di alcuni singoli casi.

A distanza di due anni, questa prassi ha sicuramente migliorato quello che potremmo classificare sotto il concetto di "*qualità dell'ambiente lavorativo*", ed hanno sviluppato quel "capitale umano" che è a tutti gli effetti il vero pilastro della nostra associazione.

Senza mai perdere la convinzione che l'Italia è una ed indivisibile, nonostante l'impossibilità di attingere a dati disaggregati, abbiamo provato a vedere dentro i numeri della nostra associazione, non in maniera autoreferenziale, ma collegandoli alla realtà sociale, culturale ed economica dei territori in cui operiamo. Se vogliamo essere attori nel campo della promozione sociale e sportiva, è necessario interpretare i luoghi in cui siamo, decifrarli e adattare il piano astratto delle nostre dinamiche alla topografia dei luoghi, con le loro asperità e criticità.

Ci siamo dotati di strumenti di controllo e autocontrollo innovativi, qui in Puglia: le prime note di tutti i comitati sono in un cloud comune. Tutti i comitati territoriali hanno la facoltà di verificare come si impiegano le poche risorse territoriali e regionali, in una logica di trasparenza e osservanza dei principi del Terzo Settore e dell'associazionismo in genere. Abbiamo accentrato alcuni servizi a livello regionale, non dimenticando mai che le competenze regionali vanno trasmesse al livello territoriale, convinti che anche il sapere è democratico, quello di uno deve essere il sapere di tutti. Va da sé che l'associazione, a tutti i livelli, deve essere capace di dare risposte con competenza e professionalità.

I nostri congressi territoriali e quello regionale oggi li raccontiamo anche su questo schermo alle mie spalle, facendo scorrere un carosello di immagini delle nostre attività, vere, fatte da donne e uomini al servizio della comunità, capaci di produrre un impatto sociale concreto e reale. Grazie, allora, a tutte e a tutti per aver percorso questa strada insieme, per non aver mai messo al centro voi stessi ma la nostra associazione, i nostri soci, cittadine e cittadini.

## LA UISP PUGLIA OGGI

Il risultato è qui, in questa sala gremita, amici e compagni di viaggio, istituzioni, dirigenti del nostro mondo, invitati a vivere insieme a noi questo importante momento. Oggi siamo rete e lo dimostriamo nei fatti, con una squadra rinnovata nei nomi ma non nello spirito.

Oggi candidiamo al governo di questa associazione per i prossimi quattro anni una formazione che vede la presenza dei presidenti di ogni comitato, lontani da logiche di potere e che raccoglie in sé tutte le anime della nostra Puglia.

Lo facciamo perché siamo un'associazione, lo facciamo perché, per incidere veramente sulla vita dei cittadini, non si devono avere maggioranze ma intenti comuni.

Oggi rivendichiamo con orgoglio il percorso fatto e chiediamo di poter misurare e essere misurati perché le narrazioni, senza comprovate verifiche, senza accesso ai dati, non sono né efficaci né produttive.

Oggi Uisp Puglia, nella sua interezza, è un'associazione solida, salda nei principi, capace di rilevare i bisogni dei territori e soddisfarli al meglio. Siamo presidio sociale con i nostri comitati e con le nostre associazioni perché lo sport è strumento trasversale a tutte le politiche. Nessun luogo più di un campo sportivo, di una palestra o di un semplice spazio all'aperto è capace di superare barriere, essere ecosostenibile, capace di integrare, includere creare comunità e generare salute e benessere psicofisico.

## IMMAGINA

L'esigenza principale di tutte le grandi organizzazioni, di qualunque natura esse siano, è quella di modellare i propri processi in base ai cambiamenti sociali e culturali ed alle nuove modifiche legislative (fiscali, economiche, etc.). Significa avere la visione di un punto di arrivo, di uno scopo, di una finalità che dia un senso all'operare dei dipendenti, collaboratori, ed anche, e soprattutto, dei volontari.

Per rispondere a questa esigenza, è necessaria una visione strategica e una tabella di marcia per l'ottimizzazione dei processi, dei ruoli, delle gerarchie e delle priorità.

La "*conservazione*" di un impianto organizzativo (che consiste nell'insieme dei processi, delle relazioni interne e degli obiettivi), che poteva funzionare in un'epoca lontana, con una economia ed una cultura diversa da quella di oggi, è utile per preservare

alcune posizioni di vantaggio che si sono stratificate negli anni, ma è poco efficace a garantire la sopravvivenza di una organizzazione nel medio/lungo termine. In altre parole, procrastinare scelte strategiche significa, per una organizzazione grande e complessa come la nostra, relegarsi fuori dalla storia e rassegnarsi al declino.

Abbiamo bisogno di una “proiezione” nel futuro, che determini con chiarezza la “traccia” da seguire per iniziare a costruire quel che sarà.

È per questo che alle parole d'ordine cooperazione e mutualità aggiungeremo al nostro percorso altri due pilastri: CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ POLITICA.

Non possiamo non partire dall'analisi dei dati fondamentali demografici, economici e sportivi dei nostri territori per scegliere la strada futura. Molti elementi di riflessione sono già a disposizione di tutti: il Rapporto Sport 2024 dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale e di Sport e Salute, oppure della Ricerca sull'Offerta di Impianti e Servizi Sportivi nelle Regioni Italiane realizzata da Svimez, Uisp e Sport e Salute.

Non abbiamo dati disaggregati su cui impostare delle riflessioni precise, puntuali, circoscritte a singoli territori. In una epoca dove si parla di Big Data e dove tutto gravita attorno a fotografie precise e minuziose provincia per provincia, quartiere per quartiere, quando si parla di sport si utilizza ancora la suddivisione dell'Italia pensata da Antonio Gramsci e citata nei suoi *Quaderni dal Carcere*. Ma nonostante tutto, ci sono delle evidenze palesi: la differenza tra nord, centro e sud del reddito pro capite dei cittadini, il pesante divario nel numero di impianti disponibili alla pratica sportiva, i livelli di disoccupazione, e tanto altro.

È d'obbligo una precisazione. Questo non è il lamento del sud povero che elemosina risorse al ricco nord. Non vogliamo soldi. Il sud ha avuto il coraggio di guardare in casa propria e valutare con obiettività.

Questo è un invito serio ad una riflessione attenta su un punto dal quale non è possibile prescindere. Le regioni del Sud necessitano di una chiave di lettura più attenta.

Per quanto riguarda le riflessioni di casa nostra, dai congressi dei territoriali pugliesi è emerso il bisogno di maggiore autonomia nel decifrare ed interpretare i propri territori. Senza questo, le nuove responsabilità legali in capo ai presidenti rischiano di trascinare l'UISP pugliese nell'immobilismo.

Le differenze dimensionali tra comitati, così come la peculiarità dei luoghi dove essi operano, chiedono di esser tenute in considerazione nel momento in cui si attivano scelte strategiche. Insieme le faremo!

La consapevolezza delle differenze è uno strumento fondamentale per poter far fronte in modo efficace alle nuove enormi responsabilità che un gruppo dirigente oggi si assume nel prendere la guida di un Comitato, nelle scelte che inevitabilmente si troverà a fare e che incideranno sulla vita di associazioni, dirigenti, istruttori e volontari.

L'augurio è di avere, in futuro, un maggiore accesso ai dati e alle informazioni disaggregate, che consentano di acquisire una consapevolezza più chiara su dove si opera e su quale tipo di territorio si intende influenzare.

Siamo chiamati a rafforzare l'accesso allo sport a livello locale, a migliorare la qualità delle strutture, a promuovere un'educazione sportiva veramente inclusiva e a garantire che lo sport venga vissuto come una risorsa sociale autentica. Questo implica investire in progetti che coinvolgano non solo i giovani, ma anche adulti, anziani e persone con disabilità, affinché lo sport diventi una pratica quotidiana per tutti.

Vogliamo e dobbiamo raccogliere **“l'impegno solenne”** richiesto dal nostro Presidente Nazionale durante il Consiglio Nazionale del 14 settembre scorso, riguardo alle modifiche e integrazioni di **“regole e modelli organizzativi”**, attraverso **“un percorso di confronto e approfondimento”** in cui la UISP Puglia farà la sua parte con **“consapevolezza e responsabilità politica”**.

Infine, ma non per importanza, auspichiamo che l'istituto della co-programmazione e co-progettazione diventi una prassi stabile nei processi di rilevazione delle necessità, sia come consuetudine nei processi interni alla nostra associazione, a tutti i livelli, sia nei rapporti che l'associazione intraprende con le istituzioni, per calibrare le scelte più efficaci e sostenibili, come risposte ai bisogni dei cittadini e delle comunità.

## CONCLUDENDO

“La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme”

Che questo bellissimo Comma diventi sostanza per tutti coloro che si occupano di sport a tutti i livelli, che sia guida nelle scelte programmatiche di tutte e tutti, che si discuta veramente con quali strumenti e quali impianti regolamentari e normativi ci si può arrivare!

Grazie di cuore a tutte e tutti per supportarmi e sopportarmi!